



Data 21/04/2020	Videoconferenza	Orario inizio: 10,00	Orario fine: 13,00
Convocati	Marco Zappa, Paola Mantellini, Martina Rossi, Francesca Battisti, Antonio Federici, Referenti Screening Regionali		
Presenti	Paola Mantellini, Marco Zappa, Martina Rossi, Francesca Battisti (Toscana) Diego Baiocchi, Lilia Biscaglia (Lazio) Silvia Deandrea (Lombardia), Livia Giordano (Piemonte), Priscilla Sassoli de'Bianchi (Emilia Romagna), Manuela di Giacomo (Abruzzo), Giuseppe Feliciangeli (Marche), Stefania Prandini, Maria Donata Giaimo (Umbria), Antonella Franzo Francesco Gongolo(FVG), William Mantovani (Trento), Angelo Marcheggiani (Molise), Gabriella Dardanoni (Sicilia), Elena Narne (Veneto), Teresa Landro (Calabria) Angelo D'Aragenzio, (Campania)		
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Finanziamento 5 per mille dei tre network 2. Collaborazione all'iniziativa per la definizione di un codice di condotta per la protezione dei dati personali 3. Sviluppo di una survey sullo screening all'epoca del Coronavirus 4. Definizione e condivisione sulle modalità della ripresa e sulle strategie di comunicazione. 		
Argomento	<p>1 Finanziamento 5 per mille dei tre network</p> <p>Marco Zappa introduce l'argomento facendo presente quello che è riportato nell'accordo CSR del 31.03.20 che fa riferimento al finanziamento dei 3 network, e che è stato inviato a tutte le Regioni. Sostanzialmente nell'accordo si precisa che ogni regione dovrebbe presentare un documento per l'utilizzo del 5 per mille, ma contemporaneamente c'è anche scritto che il CIP deve dare indicazioni su come utilizzare questi fondi, precisamente vedi pag. 17 dell'accordo.</p> <p>L'ONS ha già presentato alla Dr.ssa Russo, all'inizio di Febbraio 2020, il piano di attività che era stato previsto per l'anno 2020, prima dell'emergenza Covid, e quindi andrà rivisto anche alla luce delle vostre indicazioni. Inviando a tutti il piano che è stato nuovamente inviato alla Dr.ssa Russo insieme alla proposta del nuovo regolamento ONS.</p> <p>Dardanoni chiede se il piano è simile a quello inviato gli anni passati. La risposta è affermativa, ma naturalmente andrà modificato alla luce dell'emergenza sanitaria.</p> <p>Lilia Biscaglia della Regione Lazio fa presente che già negli anni passati le Regioni hanno presentato delle schede, ma queste attività devono poi essere rendicontate. Importante è anche sottolineare che questi fondi, secondo la ragioneria del Ministero, possono essere accantonati e possono essere spesi anche negli anni successivi.</p> <p>Dardanoni fa presente che in Regione Sicilia hanno già dei fondi accantonati per questo scopo, ma ci sono problemi per poterli utilizzare. Anche Paola Mantellini afferma che per ISPRO la questione va approfondita.</p> <p>Sassoli fa presente che l'Emilia Romagna tutti gli anni ha fatto una rendicontazione delle attività svolte, ma autonomamente senza raccordo con le altre Regioni.</p> <p>D'Aragenzio pensa che il progetto così come è sembra avere una progettualità regionale, mentre crede che dovrebbe esserci una progettualità nazionale. La Campania ha molte criticità e ci dovrebbero essere delle attività di supporto.</p> <p>Zappa pensa che la progettualità deve coprire almeno in parte il bisogno del Network a livello nazionale, e in parte dovrebbe essere invece indirizzata ai bisogni specifici di ogni regione.</p> <p>Sassoli fa presente che per la Regione Emilia Romagna, un progetto potrebbe essere quello del rischio eredo-familiare, progetto a cui lavorano da molto tempo con Stefano Ferretti.</p> <p>Zappa chiede lo sforzo alle Regioni di farci avere, nel giro di 15 giorni, questo piano di contributo al Network, sia come risorse che possono impiegare, che come denari.</p> <p>D'Aragenzio: nella riunione di Dicembre che si è tenuta al Ministero sui tre network, fu detto</p>		



che il finanziamento sarebbe stato dato direttamente alla fonte, ma questo ormai non varrà per il 2020.

Per concludere il primo punto l'ONS manderà a tutte le Regioni il piano di attività 2020, che andrà rivisto, e contemporaneamente ogni regione individua le specifiche attività. Faremo così un'analisi dei fabbisogni e delle proposte da discutere insieme nella prossima videoconferenza. Per questo ci diamo circa 15 giorni.

2. Collaborazione all'iniziativa per la definizione di un codice di condotta per la protezione dei dati personali

Paola Mantellini introduce l'argomento ringraziando Carlo Senore che ci ha fornito il contatto con il Prof. Ferrara che fa capo al gruppo coordinato dalla Cattolica, che già da tempo lavora per la definizione di un codice di condotta per le Aziende Sanitarie ai sensi del Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati Personali (DGPR). Dovremmo analizzare il processo di Screening con una logica simile a quella che utilizziamo per il rischio clinico. Questa è un'altra azione trasversale a tutte le Regioni, che l'ONS vorrebbe intraprendere e pertanto chiediamo a chi fosse interessato di dare la propria adesione. Zappa afferma che partecipare a questo gruppo porta due vantaggi: un rapporto diretto con il garante della Privacy, e inoltre sfruttare l'esperienza di altri ambiti, cioè trovare delle soluzioni a problemi che abbiamo e che altri hanno già avuto.

Emilia Romagna, Campania, Trentino, Veneto, Lombardia, sono tutte interessate ma prima devono fare un "passaggio" in Regione, e poi ci faranno sapere.

3. Sviluppo di una survey sullo screening all'epoca del Coronavirus

4. Definizione e condivisione sulle modalità della ripresa e sulle strategie di comunicazione

Zappa introduce gli ultimi due punti: Livia Giordano la scorsa riunione ci ha informato che a livello europeo si sta lavorando ad una Survey, su quali iniziative si devono prendere per la ripartenza. Di questo argomento, come Osservatorio ci stiamo già occupando, abbiamo infatti raccolto i dati sulla base delle delibere regionali sullo stato attuale delle interruzioni degli Screening, e attualmente stiamo pensando alla ripartenza. Dobbiamo sapere cosa hanno previsto le singole Regioni per ripartire. Bisognerebbe che la ripartenza avvenisse in maniera omogenea, pur rispettando la situazione epidemiologica che è profondamente diversa nelle regioni. È importante avere un progetto comune per lo Screening, anche se la ripartenza sarà per forza scaglionata a seconda delle realtà. Alcune Regioni stanno già programmando la riapertura dei primi livelli in Maggio. Dobbiamo stendere un documento concordato fra le regioni.

Quadro regionale:

Emilia Romagna: la proposta concordata con la riapertura della specialistica, è di ripartire in Maggio, con i primi livelli, e la priorità sarà data al mammografico, poi al Colon e la cervice è prevista per fine maggio inizio Giugno. Ovviamente la riapertura prevederà le regole di distanziamento fisico e tutte le norme per la riduzione del rischio. Ci sono però grossi problemi legati al personale che è stato spostato sull'emergenza Covid, e l'idea è quella di richiamare tutte le donne che erano state programmate per il mese di marzo, avvertendole telefonicamente o tramite SMS.

Stiamo lavorando per cercare di diradare le colonscopie "inappropriate" e anche le mammografie spontanee, come rivedere l'intervallo di chiamata per le 45/49enni.

Veneto: ripartenza a Maggio, con tutte le misure di sicurezza previste, meno inviti, stanno pensando di escludere per il mammografico le donne più anziane. Priorità per lo screening mammografico, ma anche per il colon. Per il Cervicale dovevano partire con un progetto sperimentale in Marzo, e pensano di farlo partire ora.



	<p>Sicilia: la situazione epidemiologica è migliore rispetto ad altre Regioni, e Dardanoni pensava di poter riprendere a maggio, ma dalla Regione le è stato detto che è prematuro, dal momento che tutto il personale è stato spostato sull'emergenza Covid.</p> <p>Toscana: all'interno del coordinamento regionale abbiamo messo all'attenzione dell'assessore il programma di utilizzare maggio come "mese cuscinetto", richiamando le donne già programmate in marzo con SMS o telefonicamente, per poi ripartire nel mese di giugno con gli appuntamenti prefissati. C'è il rischio che dilazionando gli inviti ci troveremo poi in una situazione di overbooking, ma sarà necessario valutare passo passo come reagiranno le donne e se effettivamente parteciperanno. Zappa e Mantellini concordano con Giordano sull'importanza della comunicazione, dovremmo lavorare per studiare un mezzo di comunicazione efficace. Siamo anche noi lavorando anche ad un progetto di autoprelievo.</p> <p>Umbria: Abbiamo interrotto gli screening il 20 marzo. Giaimo concorda sull'importanza della comunicazione, e pensa che sia necessario avere indicazioni a livello nazionale, non tanto sul quando ripartire, che dipenderà dalle diverse realtà epidemiologiche, ma soprattutto sul come ripartire, cioè come organizzeremo le sedute. Nella survey 2020 rischiamo di avere una situazione non misurabile se non stabiliamo modalità comuni.</p> <p>Friuli Venezia Giulia: Gongolo condivide tutto quello che è stato detto fino ad ora, e crede che maggio vada usato come test.</p> <p>Lombardia: Siamo un po' indietro, ma ci sentiamo di condividere quello detto dalla regione Umbria sull'importanza di attenersi a regole comuni.</p> <p>Molise: la situazione è più complessa perché abbiamo un solo laboratorio di microbiologia che attualmente è interamente dedicato al Covid. Lo screening lo riprenderemo in autunno.</p> <p>Trentino: il 12 marzo abbiamo fermato tutti i primi livelli, i laboratori sono impegnati nel Covid, ma per il mammografico abbiamo una buona situazione, se non per il basso trentino. Anche noi per la ripresa testeremo con un contatto telefonico a maggio, con più difficoltà per il cervicale.</p> <p>Piemonte: ci stiamo misurando su come ripartire, abbiamo avvertito tutte le persone sull'interruzione dello screening, ed lo abbiamo comunicato anche a tutti i Medici di Medicina Generale. Per la ripresa ci sono una serie di riunioni in cui si sta discutendo cercando di individuare anche altri mezzi di "recruitment" un po' diversi e innovativi.</p> <p>Marche: la situazione è simile a quella Lombarda. Le marche sono divise in tre aree, quella che è ancora critica è Pesaro. Abbiamo il problema delle sedi perché sono sedi Covid. L'idea è quella di ripartire a Giugno</p> <p>Campania: Abbiamo pensato alla ripartenza degli screening a metà maggio, ma siamo in attesa di direttive generali.</p> <p>Calabria: Teresa Landro espone la situazione di Vibo Valentia dove hanno sospeso i primi livelli e in seguito i secondi livelli. A Vibo Valentia possono riaprire gli screening in modo protetto perché hanno due sedi, ma mancano le risorse umane. Alla prossima riunione parteciperà la Dott.ssa Francesca Fratto, Referente Regionale.</p>
Decisioni	Zappa: stendiamo un documento per la ripartenza e lo facciamo circolare entro venerdì 24 p.v.
Prossimo incontro	Doodle per la prossima riunione fra due settimane.
Redazione a cura di: Martina Rossi, Paola Mantellini, Francesca Battisti	

Firenze, 21 Aprile 2020